

Ponti e Mariani, appello per la Brianza

Assessore e borgomastro lanciano un'alleanza trasversale in difesa della Provincia

di MONICA GUZZI

UN APPELLO trasversale in difesa della Provincia a rischio. Dalle ipotesi dei tagli in Finanziaria fino alle dichiarazioni critiche sulla nascita del nuovo ente, come quelle del sindaco di Milano Letizia Moratti e del coordinatore regionale di Forza Italia Guido Podestà, sulla Brianza comincia a tirare una brutta aria e per cercare di ottenere chiarezza scende in campo una strana coppia. «Adesso basta. Basta con questo stillicidio di notizie che minaccia la nuova Provincia di Monza e Brianza: non ci stiamo a questo gioco e vogliamo una risposta precisa. Chiediamo al Governo che venga confermata l'attuazione della nuova Provincia di Monza e Brianza perché la Brianza ha tutte le carte in regola per meritarsi una Provincia propria». A lanciare l'appello sono Gigi Ponti e Marco Mariani.

UNA ALLEANZA INEDITA, quella fra l'ex sindaco di Cesano Maderno, attuale assessore all'attuazione della Provincia di Monza e Brianza, Gigi Ponti (Pd), e il sindaco di Monza Marco Mariani, leghista della prima ora e presidente dell'assemblea dei sindaci. Un'alleanza inedita soprattutto perché nasce in tempi politicamente insidiosi: tecnicamente, visto che nel 2009 sono previste le prime elezioni provinciali della Brianza, i partiti sono già in cam-

pagna elettorale. E in questo clima ognuno tende a portare l'acqua al suo mulino. Invece l'appello questa volta è partito, a testimoniare la grave preoccupazione che comincia a serpeggiare in Brianza: dopo tante minacce rientrate all'ultima ora - non è questa la prima Finanziaria che mette in dubbio la nuova Provincia - questa potrebbe rappresentare il colpo di spugna decisivo per il neonato ente. Di qui l'appello. Ponti e Mariani sottolineano che la suddivisione del patrimonio e del personale tra le Province di Milano e Monza è quasi completata, le sedi istituzionali già pronte, tanto che il nuovo ente è prossimo al debutto: tutto l'iter di preparazione previsto dalla legge istitutiva è stato rispettato, spiegano. «Bloccare ora la Provincia - proseguono Ponti e Mariani - sarebbe solo una mossa demagogica, capace di bruciare in un attimo investimenti e soldi pubblici già spesi e impegnati in più di quattro anni di lavoro. E dove sarebbe il risparmio?». Per le sedi periferiche dello Stato il commissario di Governo ha già impegnato 46 milioni, mentre la Provincia di Milano ne ha già spesi 10 e impegnati altri 22. Pronta anche la suddivisione del patrimonio, un «tesoretto» del valore di circa 300 milioni di euro.

«Ma soprattutto - continuano assessore e sindaco - dov'è il rispetto per i cittadini brianzoli, che aspettano da anni un ente vicino, capace di riconoscere le specificità

e il valore di questo territorio?». Ponti e Mariani sottolineano che quella di Monza e Brianza è una Provincia con le carte in regola: «Cinquanta Comuni, oltre quattro nuove richieste di adesione, che contano 800mila abitanti con oltre 70mila imprese attive, la Brianza è uno dei motori economici d'Europa - concludono -. La Brianza è una terra di imprenditori capaci di far fruttare le proprie risorse. Questo vale anche per gli stanziamenti dedicati alla nuova Provincia: per gli sprechi si rivolgano ad altri!».

ANCHE FORZA ITALIA è in fibrillazione dopo le dichiarazioni critiche sulle province del coordinatore regionale Guido Podestà e i proclami elettorali di Silvio Berlusconi, che ha bollato questi enti come simbolo di inutilità e sprechi. «Chiederemo un incontro al presidente del Consiglio per affrontare questo problema - annuncia il coordinatore provinciale degli azzurri, Massimo Ponzoni -. Sono comunque convinto che la Provincia alla fine non verrà toccata. Ad ogni Finanziaria i tecnici cercano di recuperare fondi ed è vero che serve una riorganizzazione. Ci sono province che non hanno senso, ma questo non è il caso della Brianza». Intanto questa mattina, annuncia Ponzoni, i sindaci del centrodestra si riuniranno per decidere le iniziative da mettere in campo in difesa della neonata Provincia.

Da Il Giorno di oggi, 14 giugo 2008

La polemica Il lumbard Salvini: la Brianza è la quarta zona più industrializzata d'Italia e ha un'azienda ogni 8 abitanti «Monza Provincia non si tocca». Lega contro Podestà

«La Brianza non si tocca». La Lega interviene a gambe unite sul coordinatore regionale di FI, Guido Podestà che ha chiesto di abolire le nuove Province. «Serve un atto di coraggio. La Provincia di Monza e Brianza è la più dignitosa - aveva detto Podestà al Corriere - La maggior parte delle altre lasciano francamente molto perplessi. Certo, se il cammino che si vuole intraprendere è quello dell'abolizione di questa istituzione, è inutile costringere i cittadini a votare per una cosa destinata a finire presto». No, replica la Lega con Matteo Salvini, capogruppo e parlamentare. «Il discorso può andare bene per le Province inutili, con una popola-

zione risibile. Siamo disposte a chiuderle anche domani. Ma voglio ricordare a Podestà che la Provincia di Monza e Brianza contra 800mila abitanti, è la quarta Provincia più industrializzata d'Italia e ha un'azienda ogni 8 abitanti. La Brianza non si tocca».

Il Carroccio ricorda anche che l'istituzione della nuova provincia è stata votata all'unanimità. «Noi da un anno all'altro non cambiamo idea. Spero che sia così anche per gli altri». E arriva anche la frecciata a Podestà, candidato in pectore per la Provincia: «Forse a qualcuno piacerebbe tenere legata la Brianza, dove la Lega e il centrodestra sono forti, alla Provincia di Milano per avere

più voti. Noi non facciamo questo tipo di calcoli: vinciamo sia a Milano sia in Brianza». Ma una critica a Podestà arriva anche da Luigi Baruffi, segretario lombardo dell'Udc: «Non faremo retromarcia, adesso è impossibile tornare indietro».

Non ha dubbi neanche la Regione che ieri ha approvato all'accordo di programma quadro per lo sviluppo territoriale (Aqst) della provincia di Monza e Brianza. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta del presidente Roberto Formigoni. «Con la presentazione dell'accordo, avvenuta il 23 aprile scorso - ha ricordato un altro leghista, l'assessore Massimo Zanello - e l'adesione de-

gli enti locali e territoriali, la Provincia di Monza e Brianza prende sempre più corpo. La Regione è impegnata in questo progetto per assicurare organizzazione e sviluppo a questo territorio». Una decisione che lascia perplesso il centrosinistra. «A Roma il governo afferma di voler abolire tutte le province - attacca il consigliere del Pd, Giuseppe Civati -, e infatti toglie dalla Finanziaria i fondi per la costituzione di quella di Monza e Brianza, mentre a Milano gli esponenti della stessa coalizione di centrodestra fanno come se nulla fosse. Partito delle libertà e Lega si mettano d'accordo con il loro Governo e facciano chiarezza, perché la sensazione è che stiano buttando fumo negli occhi ai cittadini».

M.Gian.

Da Il Corriere della sera di oggi, 14 giugno 2008